

3.2. Progetti di servizio civile nazionale.

3.2.1. Presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale.

Nel corso del 2012, a causa della drastica riduzione delle risorse finanziarie, non è stato possibile procedere all'adozione di un bando ordinario per la realizzazione di progetti di servizio civile nazionale.

Pertanto le attività poste in essere dall'Ufficio per il servizio civile nazionale, concernenti il procedimento di presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile nazionale, hanno riguardato le fasi iniziali dello stesso, preliminari all'emanazione del bando 2013. A tal fine è stato pubblicato sul sito istituzionale, in data 1 settembre 2012, un "avviso" volto a comunicare agli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale nonché agli albi regionali e delle Province autonome, il periodo per la presentazione dei progetti, decorrente dalla data dell'avviso stesso fino al 31 ottobre 2012.

Alla scadenza del 31 ottobre 2012 sono stati presentati complessivamente 4.228 progetti, per l'impiego di 43.184 volontari (Tab.39). In particolare, sono pervenuti all'Ufficio 1.769 progetti, pari al 41,8% del totale, per un numero di volontari pari a 25.207 unità, che rappresentano il 58,3% dei volontari complessivamente richiesti. Di tali progetti 1705 sono da realizzarsi in Italia e 64 all'estero, pari al 3,6% del totale (Tab.40).

Tab. 39 - Progetti di Servizio Civile Nazionale suddivisi per albo di presentazione

Albo di presentazione	N. Progetti		N. Volontari	
	v. a.	%	v. a.	%
NAZIONALE	1.769	41,84	25.207	58,37
REGIONALE E DELLE PROVINCE AUTONOME	2.459	58,16	17.977	41,63
TOTALE	4.228	100,00	43.184	100,00

Tab. 40 - Progetti presentati al Dipartimento

Ambito geografico di realizzazione	N. Progetti		N. Volontari	
	v. a.	%	v. a.	%
Italia	1.705	96,38	24.575	97,49
Estero	64	3,62	632	2,51
TOTALE	1.769	100,00	25.207	100,00

Per quanto riguarda le Regioni e Province autonome, sono stati presentati, da parte degli enti iscritti agli albi delle Regioni e delle Province autonome, 2.459 progetti, pari al 58,4% del totale, per un numero complessivo, di volontari pari a 17.977 unità (41,6%) (Tab.41).

Tab.41 - Numero dei progetti di Servizio Civile Nazionale presentati nell'anno 2012 presso le Regioni e Province Autonome e numero dei volontari richiesti

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	Numero Progetti Presentati		Numero Volontari Richiesti	
	v.a.	%	v.a.	%
Emilia Romagna	137	5,57	609	3,39
Friuli-Venezia Giulia	31	1,26	191	1,06
Liguria	29	1,18	163	0,91
Lombardia	258	10,49	1.541	8,57
Piemonte	183	7,44	763	4,24
Valle D'Aosta	1	0,04	9	0,05
Veneto	104	4,23	589	3,28
Bolzano	14	0,57	87	0,48
Trento	39	1,59	133	0,74
TOTALE NORD	796	32,37	4.085	22,72
Abruzzo	53	2,16	315	1,75
Lazio	217	8,82	1.603	8,92
Marche	41	1,67	366	2,04
Molise	33	1,34	227	1,26
Toscana	87	3,54	723	4,02
Umbria	14	0,57	120	0,67
TOTALE CENTRO	445	18,10	3.354	18,66
Basilicata	41	1,67	181	1,01
Calabria	273	11,10	1.354	7,53
Campania	252	10,25	3.597	20,01
Puglia	216	8,78	975	5,42
Sardegna	140	5,69	839	4,67
Sicilia	296	12,04	3.592	19,98
TOTALE SUD ED ISOLE	1.218	49,53	10.538	58,62
TOTALE ITALIA	2.459	100,00	17.977	100,00

L'Ufficio, le Regioni e le Province autonome, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno avviato il procedimento volto all'esame e valutazione dei progetti disciplinato dal "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale", approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 novembre 2009. Per quanto concerne i progetti presentati dagli Enti iscritti all'Albo nazionale degli enti di servizio civile, il Capo del Dipartimento ha nominato, con decreto in data 9 novembre 2012, un'apposita commissione per l'esame e la valutazione degli stessi che ha iniziato i lavori in data 12 novembre 2012 e l'attività si è protratta fino ai primi mesi del 2013.

La tabella 42 riporta la distribuzione, per singole Regioni e aree geografiche, dei volontari richiesti nei progetti di servizio civile da realizzarsi in Italia, presentati dagli enti iscritti sia all'albo nazionale sia agli albi regionali e delle province autonome.

Tab. 42 - Volontari di Servizio Civile Nazionale richiesti nell'anno 2012 nei progetti presentati dagli Enti iscritti all'Albo nazionale e agli Albi delle Regioni e Province Autonome.

Regioni	Volontari richiesti nei progetti presentati dagli enti iscritti all'Albo nazionale		Volontari richiesti nei progetti presentati dagli enti iscritti agli Albi delle Regioni e Province A.		Totale volontari richiesti nei progetti
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Abruzzo	560	2,28	315	1,75	875
Basilicata	447	1,82	181	1,01	628
Calabria	1.744	7,10	1.354	7,53	3.098
Campania	4.740	19,29	3.597	20,01	8.337
Emilia R.	1.492	6,07	609	3,39	2.101
Friuli V.G.	270	1,10	191	1,06	461
Lazio	1.574	6,40	1.603	8,92	3.177
Liguria	727	2,96	163	0,91	890
Lombardia	1.090	4,44	1.541	8,57	2.631
Marche	731	2,97	366	2,04	1.097
Molise	422	1,72	227	1,26	649
Piemonte	1.431	5,82	763	4,24	2.194
Puglia	1.448	5,89	975	5,42	2.423
Sardegna	588	2,39	839	4,67	1.427
Sicilia	3.847	15,65	3.592	19,98	7.439
Toscana	2.334	9,50	723	4,02	3.057
Bolzano	5	0,02	87	0,48	92
Trento	29	0,12	133	0,74	162
Umbria	448	1,82	120	0,67	568
Valle d'Aosta	20	0,08	9	0,05	29
Veneto	628	2,56	589	3,28	1.217
Totale	24.575	100,00	17.977	100,00	42.552

I dati riportati nelle tabelle 41 e 42 evidenziano una maggiore vivacità delle Regioni meridionali rispetto alle restanti aree del Paese, confermando la tendenza, registrata negli anni precedenti, di una maggiore concentrazione di richieste in tali Regioni.

Per quanto concerne la distribuzione dei progetti nei diversi settori di impiego, il maggior numero dei progetti è stato presentato nei settori dell'“assistenza” e dell'“educazione e promozione culturale”. Infatti, oltre il 50% dei progetti riguarda il settore dell'assistenza e circa il 27% riguarda il settore dell'educazione (Tab. 43), seguono i settori relativi al “patrimonio artistico e culturale” (9,7%), all'“ambiente” (4,2%), alla “protezione civile” (2,8%) e infine il settore “estero” (1,5%).

Tab. 43 - Ripartizione dei progetti di servizio civile nazionale e dei volontari richiesti per aree d'intervento

Settore Progetto	Numero Progetti Presentati		Numero Volontari Richiesti	
	v.a.	%	v.a.	%
Ambiente	181	4,28	1.307	3,03
Assistenza	2.297	54,33	25.070	58,05
Educazione e Promozione culturale	1.154	27,29	11.255	26,06
Patrimonio artistico e culturale	410	9,70	3.918	9,07
Protezione Civile	122	2,89	1.002	2,32
Servizio civile all'estero	64	1,51	632	1,46
Totale	4.228	100,00	43.184	100,00

Con riferimento al settore estero, i dati riferiti ai volontari richiesti, confermano la tendenza, registrata negli anni precedenti, di una maggiore concentrazione in determinate macroaree territoriali, come l'America Latina che assorbe il 38% circa delle richieste e il continente africano che si attesta attorno al 37% delle richieste. Segue l'Europa (15%) e a grande distanza l'Asia (4,7%) ed il Medio Oriente (3,2%), mentre l'Australia e l'America del nord non superano lo 0,5% del totale (Tab.44).

Tab.44 - Distribuzione geografica dei volontari richiesti nei progetti di Servizio Civile Nazionale all'Estero

Macroaree	Numero Volontari richiesti	%
America Latina	244	38,61
Africa	235	37,18
Europa	99	15,66
Asia	30	4,75
Medio Oriente	20	3,16
Australia	2	0,32
America	2	0,32
TOTALE	632	100,00

3.2.2. *Presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile per l'accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi.*

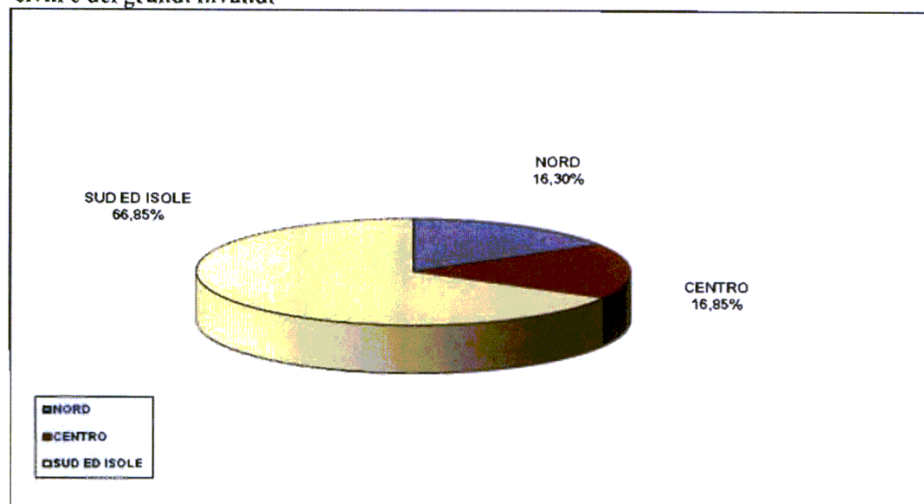
Con l'“Avviso” pubblicato sul sito istituzionale in data 8 maggio 2012, l'Ufficio ha invitato gli enti di servizio civile iscritti all'Albo nazionale e agli Albi delle Regioni e Province autonome a presentare, entro il 28 giugno 2012, progetti finalizzati all'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili - di cui all'art. 1 della legge n. 288/2002 e all'art. 40 della legge n. 289/2002 - a valere sul contingente dell'anno 2011 per l'impiego di complessivi 368 volontari.

Alla scadenza del suddetto termine sono pervenuti all'Ufficio 97 progetti per l'impiego di 564 volontari. L'Ufficio ha quindi avviato il procedimento di esame e valutazione dei progetti disciplinato dal sopra citato “*Prontuario*”.

E' stata pubblicata sul sito internet, in data 11 ottobre 2012, la graduatoria provvisoria dei progetti per consentire agli enti di prendere visione degli atti del procedimento ed esprimere eventuali osservazioni sulle valutazioni entro i termini previsti al punto 4.4 del predetto “*Prontuario*”. La graduatoria definitiva, approvata con decreto del Capo del Dipartimento, è stata pubblicata sul sito istituzionale in data 16 novembre 2012. Sono stati dunque individuati i progetti da attivare, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, ed è stato predisposto il Bando straordinario per la selezione dei volontari da impiegare nell'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili, che è stato pubblicato nel 2013.

Da un esame complessivo dei progetti finanziati emerge che la maggior parte dei volontari, destinati allo svolgimento del suddetto servizio di accompagnamento, sarà assegnata ad enti aventi sedi nelle Regioni del sud Italia e nelle isole (67%) e la restante quota risulta essere equamente distribuita tra enti aventi sede nel centro e nord Italia (*Graf. 3*). A livello delle singole Regioni spicca la Sicilia, con un numero di volontari pari al 23,6% del totale richiesto a livello nazionale, seguita dalla Campania (18%), dalla Calabria (33%) e dalla Sardegna (7%). Nell'Italia centrale il valore più elevato è registrato dal Lazio (6%) e dalla Toscana (4,6%), mentre al nord la Regione con il maggior numero di volontari richiesti è l'Emilia Romagna, che si attesta sul (5,2%), seguita dalla Lombardia con il 4,3%. La Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano non hanno alcun volontario (*Tab. 45*).

Graf. 3 - Ripartizione per aree geografiche dei volontari richiesti nei progetti di servizio civile nazionale, inseriti nel bando straordinario 2012, per l'accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi



Tab. 45 - Ripartizione per aree geografiche dei volontari richiesti nei progetti di servizio civile nazionale, inseriti nel bando straordinario 2012, per l'accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	N. Volontari	
	v. a.	%
Emilia Romagna	19	5,16
Friuli Venezia Giulia	1	0,27
Liguria	4	1,09
Lombardia	16	4,35
Piemonte	11	2,99
Valle d'Aosta	0	0,00
Veneto	9	2,45
Bolzano	0	0,00
Trento	0	0,00
TOTALE NORD	60	16,30
Abruzzo	2	0,54
Lazio	22	5,98
Marche	12	3,26
Molise	5	1,36
Toscana	17	4,62
Umbria	4	1,09
TOTALE CENTRO	62	16,85
Basilicata	16	4,35
Calabria	33	8,97
Campania	69	18,75
Puglia	15	4,08
Sardegna	26	7,07
Sicilia	87	23,64
TOTALE SUD ED ISOLE	246	66,85
TOTALE ITALIA	368	100,00

3.2.3. Progetti di servizio civile nazionale per l'impiego di volontari nelle Regioni colpite dagli eventi sismici.

A seguito degli eventi sismici che hanno colpito le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto nei mesi di maggio e giugno del 2012, è sorta la necessità di porre in essere una serie di interventi di servizio civile nazionale finalizzati a superare la fase di emergenza.

Gli interventi di soccorso nelle aree colpite dal sisma hanno coinvolto sia gli enti di servizio civile che avevano progetti in corso di realizzazione nell'area colpita dal disastro che i singoli volontari in servizio civile nazionale.

A tal fine l'Ufficio nazionale ha adottato una circolare⁹ volta a fornire indicazioni agli enti in ordine alla sospensione dei progetti in corso di realizzazione nell'area colpita dal disastro; ciò al fine di favorire l'impiego dei volontari disponibili nell'attività di soccorso, previo coordinamento con le autorità di Protezione Civile presenti nelle aree disastrose.

Con una successiva circolare¹⁰ è stata prevista la possibilità per le Regioni di adottare ogni utile iniziativa per il proseguimento delle attività di servizio civile nazionale laddove possibile ovvero, tenendo conto della gravità delle situazioni rappresentate, di definire il prosieguo del servizio dei volontari interessati nel rispetto delle norme che regolano il servizio stesso.

La situazione di emergenza, che ha coinvolto tutte le componenti istituzionali, ha indotto il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, Prof. Andrea Riccardi, in accordo con i Presidenti delle Regioni colpite dal sisma a realizzare un intervento straordinario di servizio civile nazionale volto a coinvolgere prioritariamente i giovani delle aree colpite.

Il Ministro, che aveva già manifestato l'intenzione di porre in essere un intervento di servizio civile nazionale in occasione dell'inaugurazione del primo asilo nido "post sisma" in provincia di Modena, si è adoperato per reperire i fondi necessari a realizzare tale iniziativa. A tal fine è stata disposta una variazione nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, con il D.P.C.M. in data 30 agosto 2012, è stata destinata al Fondo nazionale per il servizio civile la somma di euro 3.000.000 per la realizzazione di un bando straordinario per l'impiego di volontari del servizio civile nazionale nelle aree colpite dagli eventi sismici.

L'Ufficio nazionale ha quindi avviato le attività necessarie per approntare e definire l'iniziativa in stretto coordinamento con le Regioni colpite.

⁹ Circolare 31 maggio 2012, recante: "Disciplina degli interventi degli enti di servizio civile nazionale nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed invio nelle aree disastrose dei volontari impegnati in progetti di servizio civile nazionale."

¹⁰ Circolare in data 25 giugno 2012 concernente "Sisma di Maggio e Giugno 2012 – adempimenti delle Regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia"

A tal fine, in data 23 luglio 2012 si è svolta, alla presenza del Capo Dipartimento, una prima riunione di coordinamento con i responsabili delle Regioni interessate, nell'ambito della quale sono state delineate le fasi propedeutiche alla redazione dei progetti di servizio civile nazionale. Successivamente sono stati individuati: i settori di intervento del servizio civile nazionale; le modalità di attuazione degli interventi in riferimento alla possibilità di coprogettazione tra Enti nazionali e regionali; le aree geografiche degli interventi con riferimento alle sedi di attuazione progetto interessate nonché gli enti coinvolti e gli enti capofila dei singoli progetti.

Il numero dei volontari complessivamente previsti per tali interventi è stato fissato in 450 unità che, a seguito di accordi tra le regioni, sono state così suddivise: Emilia Romagna 400; Lombardia 35; Veneto 15.

I progetti di servizio civile nazionale e la loro realizzazione sono stati oggetto di singoli protocolli d'intesa, sottoscritti dalle parti interessate (Dipartimento e Regioni), al fine di definire gli impegni di ciascuna parte; in data 28 dicembre 2012, è stato siglato il protocollo d'intesa con la Regione Emilia Romagna.

I protocolli d'intesa con le altre Regioni e i bandi per la selezione dei volontari e sono stati emanati nei primi mesi del 2013.

3.2.4. Progetto sperimentale in Albania di difesa civile non armata e nonviolenta: "Caschi Bianchi: oltre le vendette".

Nel corso dell'anno 2012 si è svolto e concluso il progetto sperimentale "Caschi Bianchi Oltre le Vendette", realizzato dalle associazioni Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana e Focsiv.

Il progetto, approvato a seguito di una procedura iniziata con la costituzione di un gruppo di lavoro promosso dall'Ufficio di concerto con il Comitato per la difesa civile non armata e non violenta, prevede l'impiego di 6 volontari. Il 18 novembre 2012 i volontari di servizio civile nazionale, dopo il previsto periodo di formazione, sono stati assegnati alle sedi di attuazione in Albania per dare inizio al loro intervento, volto alla riconciliazione fra le parti in conflitto e ad una forma di trasformazione del conflitto in essere. In particolare il conflitto in cui si sono trovati a vivere ed operare i 6 volontari è quello generato dalle vendette di sangue: un fenomeno che trova fondamento all'interno del tradizionale "codice Kanun".

Il progetto è intervenuto principalmente nel territorio delle province di Scutari e Lezha. Nelle aree urbane e periferiche, sia nell'ampia zona rurale della Zadrima compresa tra le due

città, è particolarmente diffuso il fenomeno delle famiglie che vivono “tëngjuar” (tappate in casa) perché contro di loro è stata emessa vendetta. Un’ulteriore area di intervento è quella delle Alpi Albanesi, a Nord del Paese (Dukagjin, Tropoj), zona nella quale il fenomeno delle vendette di sangue è profondamente radicato sotto il profilo culturale e dove risiedono sia famiglie “sotto vendetta”, sia famiglie che hanno emesso vendetta.

La condizione di auto reclusione, quale diretta conseguenza dell’emissione delle vendette di sangue, è causa di una forte limitazione o privazione della libertà di movimento, a causa del rischio di subire possibili azioni violente, ed impedisce il godimento dei diritti previsti all’art. 13 della Dichiarazione universale dei diritti umani (ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato).

L’obiettivo generale del progetto è stato quello di promuovere meccanismi di riconciliazione e ricomposizione nei conflitti generati dalle “vendette di sangue” operando in tre direzioni:

- promuovere un’indagine dettagliata ed aggiornata sul fenomeno delle “vendette di sangue” nel nord Albania attraverso un’azione di ricerca su tale fenomeno e disseminare i relativi risultati;

- incrementare e consolidare il livello di relazione e fiducia tra operatori e famiglie in “vendetta di sangue” aumentando il numero delle opportunità educative, ricreative e formative per componenti familiari, utili a promuovere percorsi di riconciliazione attraverso il ripristino e l’accesso a diritti umani violati;

- favorire il coinvolgimento della società civile e delle istituzioni albanesi e internazionali sul tema attraverso la produzione di informazione dal basso, iniziative e manifestazioni di sensibilizzazione, la redazione di report od altri tipi di documenti all’indirizzo di istituzioni pubbliche albanesi ed internazionali ed il consolidamento di relazioni con istituzioni pubbliche nazionali ed internazionali.

I risultati del progetto sono stati monitorati dagli enti attuatori nel corso dello svolgimento dello stesso e resi pubblici in tre incontri pubblici tenutisi il primo a cinque mesi dall’inizio della sperimentazione (aprile 2012), il secondo a conclusione del progetto (ottobre del 2012), il terzo nel marzo del 2013.

Per riguarda l’attività dei volontari in servizio civile la stessa si è svolta in tre fasi che hanno riguardato, come sopra specificato, i tre ambiti dell’obiettivo del progetto.

In particolare, rispetto alle attività volte alla promozione dell’indagine sul fenomeno delle “vendette di sangue”, le azioni dei volontari hanno mirato alla ricerca delle informazioni sulle

famiglie in reclusione e alla visita delle famiglie stesse, con conseguente creazione di rapporti interpersonali ed con il presupposto di reperire materiale specifico sull'argomento.

Con riferimento alle attività volte ad incrementare e consolidare il livello di relazione utile a promuovere processi di riconciliazione, sono state effettuate circa 300 visite alle 60 famiglie coinvolte per un totale di 216 persone con le quali è stato possibile instaurare un rapporto di fiducia. Sono stati inoltre effettuati circa 100 accompagnamenti ed organizzati campi estivi con 250 giovani partecipanti.

Per quanto riguarda infine l'attività di sensibilizzazione presso la società civile e le istituzioni albanesi è stato svolto un lavoro in rete con 7 Associazioni locali e 4 scuole; sono state organizzate una serie di manifestazioni (una al mese) e 9 "flashmob" in diverse città dell'Albania che hanno coinvolto direttamente circa 150 giovani, 10 dei quali coinvolti nei fenomeni di vendetta di sangue.

Un ulteriore risultato di tali attività di sensibilizzazione è stata la netta presa di posizione da parte dei vescovi del Nord Albania contro le vendette di sangue.

Il progetto sperimentale "Caschi Bianchi – oltre le vendette" ha sostanzialmente confermato il ruolo positivo di volontari, adeguatamente selezionati e formati, nell'implementare forme di difesa civile non armata e nonviolenta; un ruolo che si è rivelato adeguato al conflitto in cui l'intervento si è sviluppato e risultato positivo anche per gli enti coinvolti. Il lavoro svolto in forma di rete, che rappresenta un'innovazione sotto il profilo metodologico, si è altresì rivelato coerente con le teorie di cambiamento e replicabile anche in altri ambiti conflittuali.

3.3 I volontari del Servizio civile

3.3.1 *Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione.*

Nel corso del 2012 sono stati avviati al servizio civile **19.705** volontari, di cui **19.270** in Italia e **435** all'Estero, in relazione ai bandi di selezione nazionale, regionali e delle Provincie Autonome di Bolzano e Trento pubblicati il 20/09/2011 (*Graf. 4*).

Per quanto riguarda i progetti in Italia, come è noto, i consistenti tagli apportati dal Governo al Fondo nazionale per il servizio civile nel periodo intercorrente tra la pubblicazione dei bandi e l'effettuazione delle selezioni - con una riduzione del 39,9% degli stanziamenti - hanno creato non poche difficoltà per la loro attivazione.

Al fine di attenuare le conseguenze di tale situazione, si è reso necessario un intervento dell'Ufficio finalizzato ad una rimodulazione dell'avvio al servizio dei volontari, sia per quanto attiene ai mesi nei quali attivare i progetti (da gennaio ad ottobre), sia per quanto riguarda il numero dei volontari da avviare per ciascun mese considerato.

L'orientamento dell'Ufficio in merito allo scaglionamento delle partenze 2012, che ha riscontrato anche il parere favorevole della Consulta del servizio civile, è stato reso noto agli Enti con numerosi avvisi pubblicati a partire dal 4 novembre 2011 sul sito istituzionale. Con detti avvisi sono state comunicate le procedure da osservare da parte degli Enti, ad iniziare dalla fase della prenotazione per la data di partenza prescelta con indicazione del numero dei volontari idonei selezionati, fino all'inoltro delle graduatorie dopo il nulla-osta dell'Ufficio.

Si è provveduto a creare un'apposita casella di posta elettronica per consentire agli Enti di effettuare una preventiva prenotazione circa la data di partenza da ciascuno individuata con comunicazione del numero dei volontari idonei selezionati.

A tale prenotazione ha fatto seguito il nulla-osta dell'Ufficio, dietro verifica della sussistenza delle condizioni utili alla partenza dei volontari.

Nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e pubblicità, l'Ufficio ha reso noto per ciascun mese gli Enti interessati alla partenza con indicazione per ciascuno del numero dei volontari assegnati.

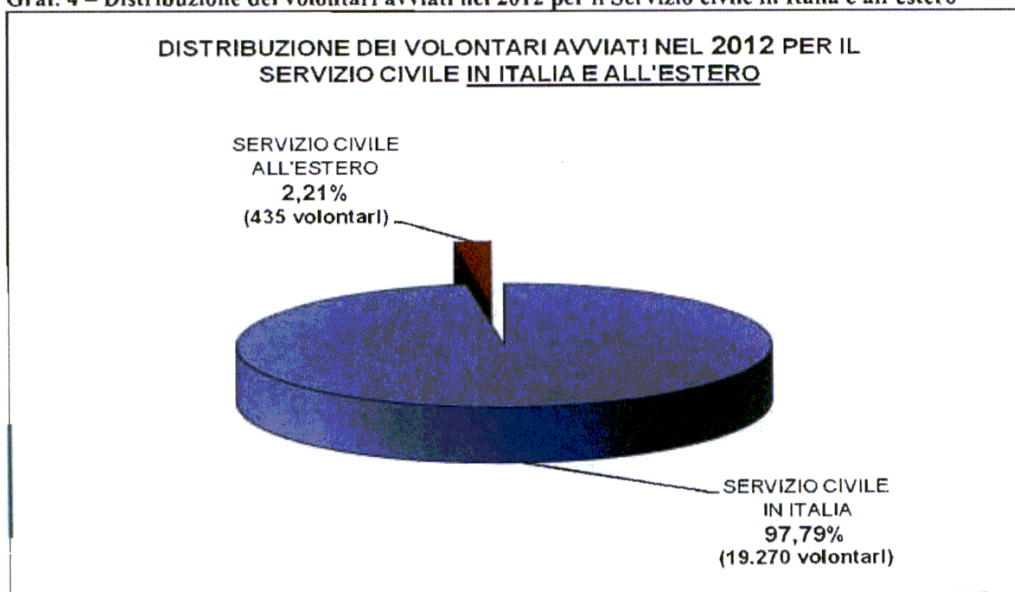
La strategia individuata, che si discosta dalla procedura seguita negli anni passati con l'obiettivo di consentire l'avvio al servizio di tutti i volontari selezionati nell'ambito dei progetti inseriti nei Bandi 2011, per la sua concreta realizzazione ha visto la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti (Regioni, Provincie, Enti, volontari) che si sono attenuti strettamente alle disposizioni impartite nel rispetto del principio di leale collaborazione.

Infatti, il raggiungimento dell'obiettivo individuato non poteva prescindere dalla collaborazione e condivisione di tutti i soggetti coinvolti, ben consapevoli che quanto è stato proposto rappresentava un sacrificio necessario in un momento caratterizzato da carenze di risorse finanziarie.

Gli unici Enti non sottoposti al regime dello scaglionamento sono stati quelli che hanno ultimato le selezioni e inviato le graduatorie in data antecedente all'avviso del 4 novembre 2011 (con il quale si comunicava la necessità della rimodulazione delle partenze) i cui volontari per un totale di 511 sono stati assegnati il 9 gennaio 2012.

Inoltre, in considerazione del lasso di tempo intercorrente tra le selezioni effettuate dagli Enti (ottobre, novembre e dicembre 2011) e le partenze degli ultimi scaglioni previsti (maggio – ottobre 2012) che avrebbe potuto avere risvolti negativi all'atto dell'effettivo avvio dei progetti a causa delle possibili rinunce di candidati dichiarati idonei e selezionati, è stato consentito agli Enti, con progetti il cui avvio era previsto nel periodo maggio - ottobre 2012, di poter recuperare i posti resisi disponibili a seguito di rinunce da parte degli idonei selezionati successivamente alle prove selettive e prima della data di avvio del progetto.

Graf. 4 – Distribuzione dei volontari avviati nel 2012 per il Servizio civile in Italia e all'estero



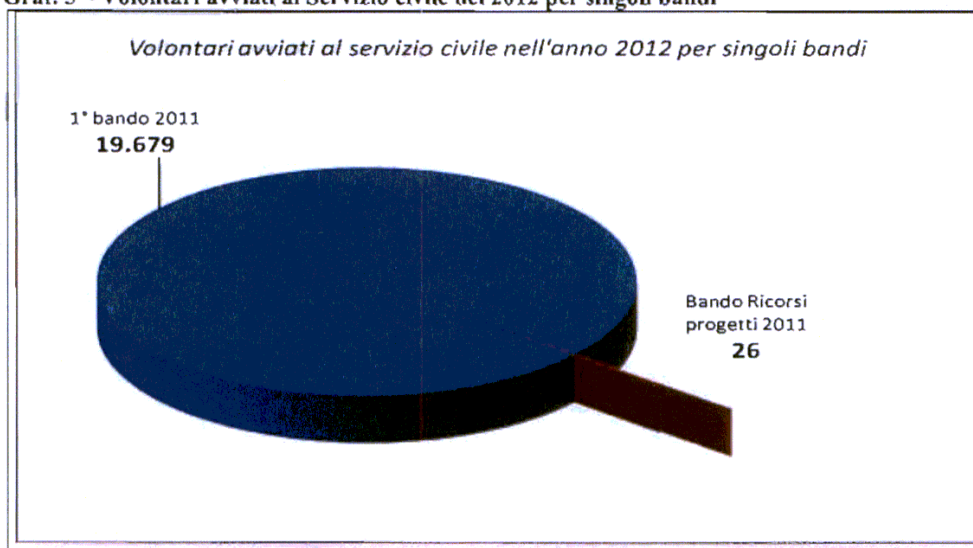
Il numero di volontari assegnati nel 2012 pari a 19.705 unità è riferito ai bandi di selezione. (Tab. 46 e Tab. 47) come di seguito specificato (Graf. 5):

- n. **19.679** volontari riferiti al 1° bando 2011 per **20.123** volontari, (di cui 9.642 per impiego in progetti di servizio civile presentati dagli Enti iscritti agli Albi

regionali e n. 10.481 volontari per impiego in progetti presentati da Enti iscritti nell'Albo nazionale, G.U. n. 75 del 20/9/2011) con scadenza presentazione domande 21/10/2011;

- n. **26** volontari riferiti ai Ricorsi dei progetti 2011 per 29 volontari

Graf. 5 – Volontari avviati al Servizio civile nel 2012 per singoli bandi



Il 20/09/2011 (G.U. n.75 del 20/9/2011) sono stati pubblicati i bandi di selezione per 20.123 volontari il cui avvio al servizio è intervenuto tra il mese di gennaio e novembre 2012

In riferimento a detti bandi del 2011 sono pervenute 87.635 domande (*Tab 46*).

Tab. 46 - Volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2012 per singoli bandi e livello di copertura

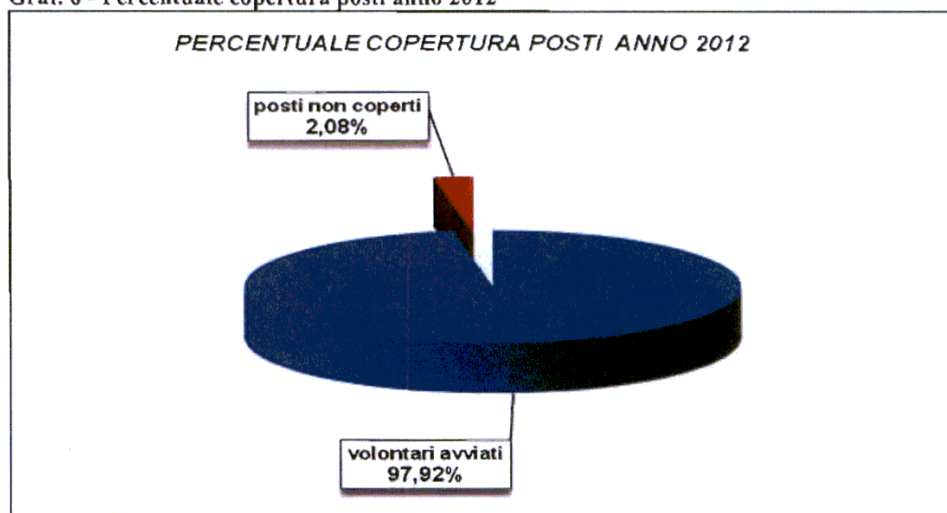
BANDI	DOMANDE PERVENUTE	VOLONTARI RICHIESTI	VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO	LIVELLO % DI COPERTURA
1° bando 2011	87.584	20.094	19.679	97,79
ricorsi progetti 2011	51	29	26	89,65
TOTALE 2012	87.635	20.123	19.705	97,92

Tab. 47 - Volontari avviati in servizio nell'anno 2012 suddivisi per data di partenza, tipo di progetto e bando di appartenenza

<u>DATA DI PARTENZA</u>	1° BANDO 2011 20.123 VOL.		RICORSI PROGETTI 2011	TOTALE avviati
	ITALIA	ESTERO		
9 GENNAIO	1.848	41	—	1.889
1 FEBBRAIO	1.953	344	—	2.297
1 MARZO	2.157	10	—	2.167
2 APRILE	2.133	21	—	2.154
2 MAGGIO	2.507		—	2.507
4 GIUGNO	2.679	7	—	2.686
11 GIUGNO *	10		—	10
2 LUGLIO	2.750	12	—	2.762
18 LUGLIO *	29		—	29
3 SETTEMBRE	2.565		4	2.569
10 SETTEMBRE *	63		—	63
1 OTTOBRE	511		22	533
18 OTTOBRE *	7		—	7
21 NOVEMBRE *	32		—	32
TOTALE	19.244	435	26	19.705

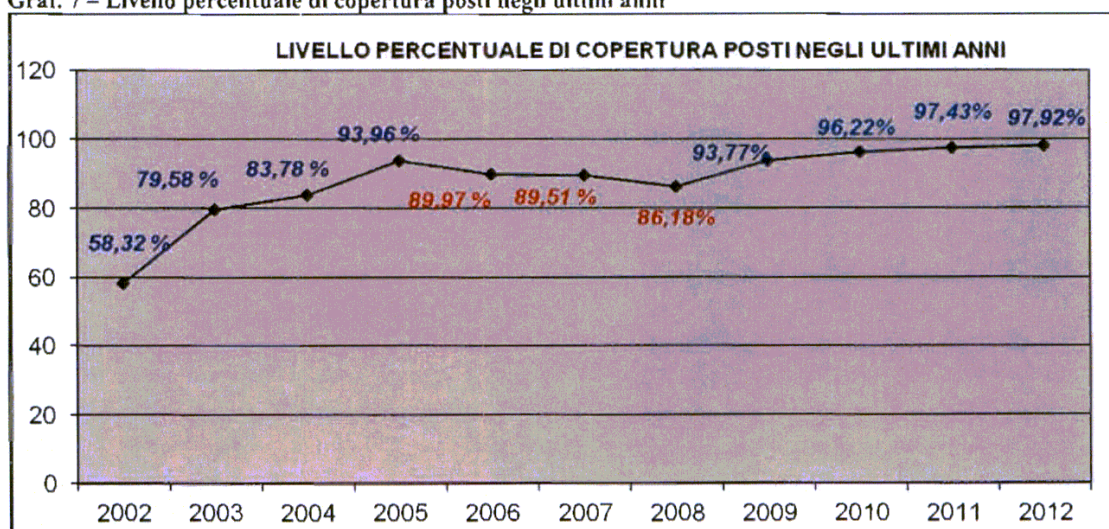
(*) Partenze dei volontari nei posti di recupero.

Graf. 6 - Percentuale copertura posti anno 2012



In ordine alla copertura dei posti si evidenzia che nel 2012 la stessa ha raggiunto il 97,92% con l'incremento dello 0,49% rispetto al 2011. Il 2012 conferma il dato del 2011 di crescita del livello di copertura dei posti. Il livello del 2012 (97,92) rappresenta il dato più significativo in termini di adesione di volontari dall'inizio del servizio civile (*Graff. 6 e 7*).

Graf. 7 - Livello percentuale di copertura posti negli ultimi anni



Sempre in riferimento al livello di copertura dei posti messi a bando, l'analisi dei dati evidenzia che non è mutata la ripartizione territoriale delle domande. Si confermano le dinamiche registrate negli anni precedenti, con un'eccedenza di domande presentate superiore ai posti disponibili.

La sovrabbondanza di domande sui posti disponibili è diventato un fatto nazionale e non più solo nelle Regioni meridionali e insulari.

Significativo, sotto questo profilo è il numero totale delle domande presentate (87.635) che è oltre il quadruplo (4,35) del numero dei volontari richiesti (20.123) che eguaglia il risultato del 2011 (4,63 domande per ogni posto disponibile) (Tab. 48).

Tab. 48 – Rapporto domande/volontari richiesti

Anno	Domande pervenute	Volontari richiesti	Volontari avviati al servizio	Livello % copertura posti	Rapporto domande/volontari richiesti
2010	54.318	14.700	14.144	96,22	3,69
2011	75.864	16.359	15.939	97,43	4,63
2012	87.635	20.123	19.705	97,92	4,35

Al Sud, isole comprese, a parte la parentesi del 2008, continua il *trend* degli anni precedenti con il 55,29% delle domande. Il nord con il 22,86% si attesta prima del centro (19,61%) sovvertendo il cambio di tendenza registrato negli ultimi anni. L'estero con appena il 2,24% si conferma all'ultimo posto (Graf. 8).

Graf. 8 – Percentuale di domande di Servizio civile presentate per bandi avviati nel 2012 Suddivise per aree geografiche

